

bilonia, non già alla santa Chiesa Romana, sempre salda nelle vere Dottrine, ma al dissoluto vivere di quella Corte, nel mentre che Roma, legittima Sede, e Vescovato proprio de' Romani Pontefici, andava di male in peggio per la lontananza de' suoi Pastori; e tutte le sue Città erano oramai cadute in mano de' Tiranni. Nel dì 18. del suddetto Dicembre s'affrettarono i Cardinali di eleggere un Papa a lor modo, per prevenire il Re di Francia, che veniva in fretta ad Avignone per farne uno a beneplacito suo. (a) Cadde l'elezione nel *Cardinale Stefano di Alberto*, nato nella Diocesi di Limoges, Vescovo allora d'Ostia, personaggio provveduto di molta scienza, zelo, e giustizia, che prese il nome d'*Innocenzo VI.* Non tardò egli a riformare alcuno de' più gravi abusi, che correano sotto il suo Antecessore, annullando le riserve di tanti Benefizj, e tante Comende, delle quali non erano mai fazj i Porporati e Prelati d'allora, ordinando ancora la residenza a i Vescovi, e a gli altri Benefiziati, che dianzi correano a darfi bel tempo alla Corte Pontificia, e ad uccellar nuovi Benefizj. Riformò ancora il lusso della sua Corte e de' Cardinali, che era giunto all'ecceffo; e cominciò a conferire i Benefizj a persone di merito, laddove prima si davano per raccomandazione de' favoriti senza esame di dottrina e di costumi.

(a) *Vita Innocentii VI. Par. II. Tom. III. Rev. Italic.*

NEL dì 13. di Febbraio dell'Anno presente vennero in fine alle mani in vicinanza di Costantinopoli i Veneziani e Genovesi, tutti pieni d'odio e d'emulazione gli uni contra de' gli altri. (b) Menavano i primi un'Armata di settanta cinque Galee tra le proprie e le armate da' Catalani, e quelle di *Giovanni Cantacuzeno Imperador* de' Greci loro confederato. Ne era Generale *Nicoletto Pisani*. La Flotta de' Genovesi, comandata da *Paganino Doria*, ascendeva a sessanta quattro Galee. Terribil fu quella battaglia, fatta in più parti, e con più rimesse. Vi si sparfe gran sangue, e in fine parve, che la vittoria fosse de' Genovesi. Imperciocchè il Generale de' Catalani, e molti Nobili, e più di due mila persone dalla parte de' Veneziani e Catalani vi rimasero uccise; e furono prese da' nemici quattordici Galee Venete, dieci de' Catalani, e due de' Greci, e circa mille e ottocento uomini. Ma avendo anche i Genovesi perdute tredici loro Galee, oltre a sei, che erano fuggite; ed essendo morti nel conflitto più di settecento della lor gente, fra quali non pochi de' principali Cittadini di Genova: nè pur essi

(b) *Caresfn. Histor. Tom. XII. Rev. Italic. Georg. Stella An. nal. Genuens. Tom. XVII. Rev. Italic. Matteo Villani l. 2. cap. 59.*

can-